



DOLOMITI VENETE

GUIDA PER
INNAMORARSI
DELLA PROVINCIA
DI BELLUNO

REALIZZATO DA LONELY PLANET PER

DOLOMITI
THE MOUNTAINS OF VENICE



Provincia
belluno
dolomiti



FONDO
COMUNI
CONFINANTI

VIAGGIO NEL CUORE DELLE DOLOMITI BELLUNESI



Monte Pelmo



Courtesy Alleghe Funivie ©

La guida che avete in mano vi farà scoprire i luoghi più romantici delle Dolomiti Bellunesi, i paesaggi più sognanti e le esperienze più intense da vivere in coppia a ritmi rilassati, fra sentieri scenografici, buona cucina, terrazze con vista, albe e tramonti indimenticabili. Alle porte delle eleganti città di Feltre e Belluno si apre infatti una terra di vivaci cittadine dense di capolavori d'arte, minuscoli villaggi, ruscelli, prati e boschi di conifere e faggi. Nel mezzo si innalzano le Dolomiti. Atolli tropicali milioni di anni fa e oggi arcipelago fossile costituito da una pietra così bianca da brillare alla luce della luna, sono la proiezione verticale di un territorio sorprendente ed esprimono un fascino maestoso che rapisce il cuore. Le Dolomiti della provincia di Belluno sono pronte ad accogliervi in un abbraccio lungo tutto un anno: assisterete in primavera al risveglio della natura elegante e discreta; in estate lo spettacolo folgorante della montagna sedurrà gli spiriti liberi; le tonalità calde e la quiete dell'autunno vi coccoleranno nella pace di un'atmosfera sospesa; e in inverno, stretti nel silenzio bianco di una nevicata, vi accorgete di sentire il battito di chi vi sta accanto.



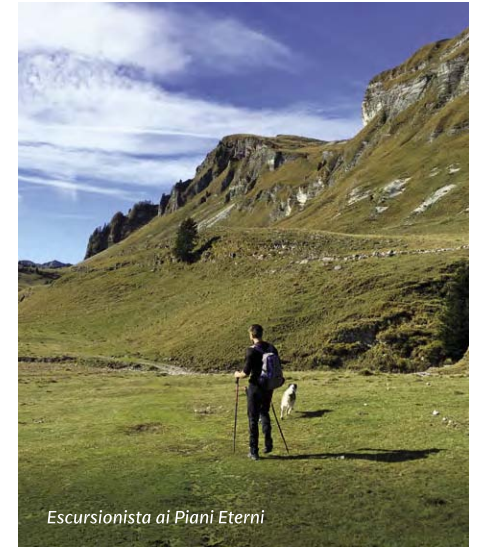
PRIMAVERA

TUTTO INIZIA IN SILENZIO

La primavera, con la natura che si risveglia e i raggi del sole che intiepidiscono le giornate, è la stagione migliore per esplorare il Bellunese alla scoperta di chiesette affrescate, panorami mozzafiato e gioie naturalistiche.

I PIANI ETERNI

I **Piani Eterni** sono uno straordinario altopiano carsico nel cuore del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi: qui fischiano le marmotte, i camosci saltellano in piccoli branchi cercando riparo dietro i pini mughi e le mucche pascolano attorno alla Malga Elera, dove con la bella stagione si produce dell'ottimo formaggio. All'imbrunire gli animali si rifugiano nella **Pendana di Brendol**, una lunghissima e inusuale stalla settecentesca; voi invece sdraiatevi nell'oscurità più assoluta a osservare la volta celeste attraversata da sciami di stelle cadenti.



Escursionista ai Piani Eterni



Fioritura dei narcisi al Pian di Coltura
Vitalii_Mamchuk / Shutterstock ©

SUBLIMI AFFRESCHI TRECENTESCHI

Le giornate si allungano, la natura si risveglia e i raggi primaverili scaldano la pelle: quello che ci vuole per esplorare ad una ad una le deliziose chiesette che punteggiano il Bellunese. Sono almeno quattro quelle da non lasciarsi alle spalle: **San Simon a Vallada Agordina**, i cui interni sono il capolavoro di Paris Bordon, il più talentuoso allievo di Tiziano; **Santa Margherita a Laggio di Cadore**, dove dal 1205 gli sguardi dei santi bizantineggianti accolgono il visitatore; e **Sant'Orsola a Vigo di Cadore**, poco distante dal lago, impreziosita da uno straordinario ciclo di affreschi trecenteschi sulla vita della sfortunata martire, assassinata dal suo potente e ricchissimo spasimante per averne rifiutato l'amore. E poi la regina di tutte: il **Santuario dei Santi Vittore e Corona**, un'enorme basilica bizantina alle porte delle Dolomiti.

LA VERDE VAL VISDENTE

Incastonata tra le ripide pareti delle Dolomiti e incorniciata da fluttuanti boschi di larici e abeti, la **Val Visdende**, nell'Alta Val Comelico, è una stretta vallata immersa nel silenzio. Attraversata da un gorgogliante ruscello, il Piave di Visdende, è solcata da decine di piacevolissimi sentieri, da percorrere anche in sella a una bicicletta, che dietro a ogni svolta riservano scorci e panorami da togliere il fiato, pronti a far battere il cuore perfino agli escursionisti solitari.



PANORAMI

Percorrete la strada panoramica che unisce Costalta di Cadore al Comelico: tra scenari mozzafiato e villaggi fatati, scoprirete chiesette affrescate, piccoli laghetti e tradizioni ancestrali.



Val Visdende (in alto); Roseto di Seravella (a destra); Chiesa di Santa Margherita, Laggio di Cadore (in basso).



NARCISI E ROSE

A maggio, quando le cime delle Dolomiti sono ancora intabarrate nel loro manto di neve, la primavera mette in scena il suo trionfo nel cuore delle Prealpi Bellunesi. I prati che ammorbidiscono i declivi di **Pian di Coltura**, sopra Lentiai, si ridestano all'improvviso coprendosi di milioni di narcisi che ondeggiavano al vento. Portatevi una bottiglia di vino e una coperta per immergervi in questo mare bianco e profumato. Per godere appieno della tavolozza di colori della primavera, andate poi al **Roseto di Seravella**, a Cesiomaggiore, nel giardino della meravigliosa villa veneta che ospita il Museo Etnografico. I boccioli che accolgono a migliaia il visitatore non sono stati acquistati, ma ognuno è legato alla storia di chi l'ha portato qui.



LA VAL DI ZOLDO

Scortata dal Pelmo, una delle montagne più iconiche delle Dolomiti, la **Val di Zoldo** è un microcosmo ricco di cappelle che dominano la valle, musei che raccontano di antichi mestieri e una natura che toglie il respiro. Per i più golosi qui si produce il miglior gelato artigianale di tutto il Bellunese. E non è un caso che in passato proprio dallo Zoldano siano partiti i gelatieri che hanno esportato la loro arte in giro per il mondo. Se capitate dalle parti di Longarone a dicembre, sappiate che dagli anni '60 vi si tiene una deliziosa fiera che celebra questa freddissima delizia.



ESTATE

LO SPETTACOLO PIÙ ESPLOSIVO

*L'autunno le ha accese di colori, l'inverno ne ha mostrato
la bianca eleganza e la primavera la timida bellezza.*

Ora l'estate si prende tutta la scena.

*Scarponcini ai piedi, scoprite questa meraviglia
roccia dopo roccia,
sentiero dopo sentiero, prato dopo prato.*

MARMOLADA

Dopo esservi immersi negli splendidi prati verdi di **Arabba**, spostatevi di qualche chilometro, nel territorio di Rocca Pietore, dove un viaggio in funivia vi proietta da **Malga Ciapela** fino ai 3265 m di **Punta Rocca**, la seconda cima più alta della Marmolada, la selvaggia e affascinante regina delle Dolomiti. Nelle terse mattinate estive, la vista che si gode dalla terrazza panoramica affacciata allo sterminato ghiacciaio che corona la montagna è unica, con l'arcipelago di cime inginocchiate ai suoi piedi, come in una gigantesca e galante dichiarazione d'amore. Se invece questa vetta tanto amata da escursionisti e scalatori di tutto il mondo volete conquistarla con sudore e fatica, preparatevi ad affrontare una ferrata

piuttosto impegnativa e una camminata sul ghiacciaio con i ramponi ai piedi. Attenzione, però: se non siete abituati a imprese del genere, è meglio che vi affidiate a una guida alpina, che vi svelerà meraviglie e segreti di questa regale signora.

BAMEZZA E IL LAGO DI ALLEGHE

Raggiungibile solo a piedi dopo una breve ma ripida passeggiata nel bosco, **Bamezza** è un gruppuscolo di case di pietra dagli strambi comignoli vagamente ottomani che regala un punto di vista unico sul Lago di Alleghe, epicentro dell'Agordino. Secondo la leggenda, da queste parti vennero confinati i prigionieri di guerra turchi catturati dai veneziani e costretti a lavorare nelle miniere, nei forni fusori e nei boschi che rifornivano



di legno l'arsenale della Serenissima. Da allora poco è cambiato: la particolare architettura dell'abitato, la magnifica vista sullo specchio d'acqua e sulle maestose creste del Monte Civetta che incombe sulla vallata, e l'atmosfera onirica di questo villaggio sdraiato su una raccolta radura lo rendono un luogo unico.

IL LAGO DI MISURINA E LE TRE CIME DI LAVAREDO

Immaginate di svegliarvi tra le soffici lenzuola di una stanza di un grand hotel, scostare le tende, aprire la finestra e abbracciare con lo sguardo ondeggianti foreste di conifere, appuntite vette dolomitiche e un pittoresco specchio d'acqua che all'alba si tinge del colore dell'oro, riflettendo placido le montagne che lo incorniciano. Bene, adesso, dopo averlo sognato, cominciate a programmare un fine settimana sulle sponde del **Lago di Misurina**, sopra Auronzo di Cadore, al confine tra il Bellunese e l'Alto Adige. Prenotate una camera vista lago, fatevi servire la colazione in terrazza e godetevi lo spettacolo del sole che sorge, inondando di luce e calore questo angolo di paradiso. Dirigetevi poi verso nord e salite fino al Rifugio Auronzo: da qui, con gli scarponcini ben allacciati e la macchina fotografica al collo, imboccate il sentiero che gira attorno alle **Tre Cime di Lavaredo**, le più iconiche lingue di roccia dell'intero arco alpino, davanti alle quali rimarrete incantati.



DELIZIE

Se amate la gastronomia di qualità, dovete aggiungere due tappe al vostro itinerario nel Feltrino: il piccolo borgo di Lamon, dove tra le vestigia romane si coltiva una speciale varietà di fagiolo; e Faller di Sovramonte, patria dell'antichissima mela prussiana.



Colle Santa Lucia (in alto); Riserva Naturale Vincheto di Celarda (a destra); Tre Cime di Lavaredo (in basso).



Curtis Watson / Shutterstock ©

COLLE SANTA LUCIA E PIEVE DI CADORE

Gli amanti dei panorami grandiosi dovrebbero cerchiare in rosso sulla cartina del Bellunese due inusuali e solitarie località. La prima è **Colle Santa Lucia**, un delizioso villaggio arroccato su un altopiano che domina le valli dell'Alto Agordino e del Cadore. Dopo aver visitato la Cesa De Jan, un interessante museo sulle meravigliose radici ladine del territorio, spingetevi fino al punto più alto dell'abitato, girate attorno alla chiesa e preparatevi a meravigliarvi: la vista che vi si aprirà davanti, con il Monte Civetta a chiudere l'orizzonte e il torrente che scorre sotto di voi, è una delle più romantiche che vi capiterà di trovare in zona. In alternativa potete spingervi fino a **Pieve di Cadore**, arrampicarvi a



IL VINCHETO DI CELARDA

Incastonato tra Feltre e il Piave, e avvolto da un silenzio rotto solo di tanto in tanto dal bramito dei cervi e dal ticchettio dei picchi che martellano i tronchi degli alberi, la **Riserva Naturale Vincheto di Celarda** è una segretissima oasi dove perdersi alla scoperta di un ecosistema unico. Passeggiare lungo gli ombrosi viali che la attraversano e fermarsi a scrutare i timidi daini o gli aironi che zampettano lungo le rive del fiume alla ricerca di cibo è un'esperienza piacevole e romantica.



passo lento sul Monte Ricco, punteggiato da fortini militari della prima guerra mondiale, e seguendo il sentiero tra la vegetazione raggiungere la più deliziosa panchina panoramica dalla quale il Lago di Centro Cadore vi sembrerà piccolissimo.

LA VALLE DI SAN LUCANO E IL CUORE DELL'AGORDINO

Scortata dai fianchi verticali delle Pale di San Martino e dalla temibile parete nord dell'Agner, questa lunga e stretta valle attraversata dal torrente Tegas, che poco più giù si getta nel Cordevole, è un'oasi naturalistica bella e sconosciuta. A piedi o in bicicletta scopritene gli angoli più affascinanti: sotto le vette che si specchiano nel piccolo Lago delle Peschiere, i cervi corrono silenziosi tra gli alberi. Dalla

*Lago di Centro Cadore (in alto);
Lago di Misurina (a destra); Pian dei Buoi (in basso).*



Valle di San Lucano fate un salto nella vicina **Conca di Gosaldo**: dal rifugio Scarpa Gurekian la vista è mozzafiato. Da quaggiù un sentiero conduce a uno dei luoghi più inaccessibili, romantici e panoramici di tutto il Bellunese: il **Cuore di Taibon** (foto in copertina). Per raggiungere questa curiosa opera della natura, che in milioni di anni ha ritagliato nella dolomia un cuore pressoché perfetto che incornicia la Valle di San Lucano, bisogna farsi accompagnare da una guida alpina. Il tracciato (che inizia dall'abitato di Col di Prà, al fondo della vallata) è molto esposto, con alcuni tratti di arrampicata, e manca la segnaletica. Detto ciò, è un luogo incantato, scelto da escursionisti esperti e scalatori per vertiginose dichiarazioni d'amore (c'è pure chi ha pronunciato il fatidico 'sì' stando in equilibrio sulla roccia).

L'INCANTO DI PIAN DEI BUOI

Nascosto sotto le pendici orientali delle Marmarole, in una posizione dominante sull'intero Cadore, questo immenso altopiano che si raggiunge in auto da Lozzo è così pieno di fascino che sarebbe un delitto non visitarlo. Veniteci all'imbrunire, com'era solito fare papa Giovanni Paolo II, quando la nebbia comincia a salire e avvolge sentieri e antiche postazioni militari, malghe e chiesette; oppure all'alba, con la natura che si risveglia; o ancora in pieno giorno, per godere degli straordinari panorami che si aprono da quassù.



Tor_photo / Isotckphoto / Gettyimages ©



LE FARFALLE DI SOMADIDA

A metà strada tra Auronzo di Cadore e Misurina, sotto lo sguardo attento delle Dolomiti, il sontuoso Monte Antelao, si apre inaspettata la **Riserva Naturale di Somadida**, uno scrigno di biodiversità costituito dalla foresta più antica ed estesa del Cadore. Qui, tra gli alberi secolari, si nasconde il Giardino delle Farfalle. Se avete in programma un viaggetto da queste parti, non fatevi sfuggire l'occasione di passare da qui e immergervi in una nuvola di coloratissime farfalle svolazzanti.



AUTUNNO

IL BATTITO CALDO DEL CUORE DI PIETRA

Cervi che si aggirano tra boschi ammantati di bruma, placidi laghi che come specchi riflettono maestosi picchi argentati.

L'autunno è la stagione migliore per scoprire il fuoco che brucia nella roccia delle Dolomiti Bellunesi.

FORESTE, LAGHI E ALTOPIANI

A settembre, quando gli alberi si tingono di giallo e rosso, la **Foresta del Cansiglio** diventa il palcoscenico di un evento imperdibile: il richiamo dei cervi in amore. I momenti migliori per ascoltare il bramito che si alza tra i faggi sono l'alba e il tramonto, perciò avrete tutto il giorno per esplorare i dintorni di questo altopiano dove vive una comunità di cimbrici, antica popolazione di origine germanica: nel Museo dell'Uomo in Cansiglio ne scoprirete i segreti. Se volete qualcosa di più romantico spostatevi verso il **Lago di Santa Croce**, dove si specchia la lussureggiante conca di Alpago.



Il Lago di Santa Croce



Il bramito del cervo
Gianluca Lorenzi ©

Dopo aver trovato il punto giusto per scattare qualche foto alle acque turchesi, fate un salto a **Valmorel**, idilliaca radura affacciata sulla Valbelluna sopra Limana, molto amata dallo scrittore Dino Buzzati, dalla quale ammirare le vette delle Dolomiti in lontananza.

GOLE, FORRE E CASCATE

Meglio attrezzarsi con scarpe antiscivolo e abiti impermeabili nel Bellunese, un universo compreso tra il Lago del Corlo e il Lago d' Ajarnola, tra le cascate di Fanes e quelle di Cornolade. E non solo perché in autunno le piogge sono assai frequenti, ma soprattutto perché il territorio è così ricco di gole, forre e cascate che si rischia sempre di finire bagnati dalla testa ai piedi. Provateci voi a restare asciutti alla **Cascata della Soffia**, nella Valle del Mis, nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, dove un affluente del torrente Mis si incunea tra le rocce e salta una e un'altra volta prima di gettarsi nel lago. Oppure a zigzagare senza schizzarvi tra i **Cadini del Brenton**, grandi pozze scavate nella roccia dal ruscello. Salite fino alla selvaggia **Val Canzoi**, superate il **Lago della Stua** e proseguite fino alla **Cascata delle Anguane**: il ruscello che sbuca dal bosco e si tuffa in un minuscolo lago celeste vi farà inumidire un poco, ma ne sarà valsa la pena!

BOSCHI E MALGHE DEL BASSO FELTRINO

Disteso ai piedi del Monte Grappa, **Alano di Piave** è un pittoresco borgo prealpino



SENTIERI

Per arrivare al Lago Federa prendete il sentiero CAI 437 dal Ponte di Rurcurto fino al Cason di Formin e poi il 434 fino al rifugio. Se poi avete voglia di meravigliarvi ancora, salite verso la Forcella

Ambrizola: da quassù il panorama è mozzafiato.



Grotta Azzurra (in alto); Lago Federa (a destra); le polle d'acqua dei Cadini del Brenton (in basso).



Atmosphere1 / Shutterstock ©



Yevhenii Chulovskiy / Shutterstock ©



BRENT DE L'ART E GROTTA AZZURRA

Il delizioso borgo di **Mel**, acciambellato attorno alla sua scenografica piazza, è una tappa ideale per visitare i **Brent de l'Art** e la **Grotta Azzurra**. I primi sono pittoreschi canyon scavati dall'Ardo, la seconda è una cavità invasa dal celeste torrente Rui. Prima di una notte indimenticabile al **Castello di Zumelle**, un antico maniero riconvertito in B&B, visitate Limana: la Chiesa di Santa Giustina custodisce le spoglie di san Valentino, il santo degli innamorati.

circondato da spettacolari boschi di faggi che col passare delle settimane sfumano dall'ocra al porpora. Affittate una delle tante malghe comunali che si celano nel bosco: svegliarsi con i caprioli che oziano davanti alla finestra, trascorrere la giornata per funghi e castagne e rientrare giusto in tempo per accendere il camino sarà indimenticabile.

LAGO FEDERA E PASSO GIAU

All'alba, con i raggi del sole che pian piano ne illuminano le foglie mosse dal vento, i larici che fanno da corona al piccolo **Lago Federa** sembrano incendiarsi, infuocando d'incanto il raccolto specchio d'acqua in cui si riflettono le appuntite guglie della **Croda da Lago**, sopra Cortina d'Ampezzo, una delle montagne più iconiche della zona.



INVERNO

SAUNE, STELLE, SCI

*Ciaspolate nella neve, città illuminate per il Natale,
cieli stellati da ammirare avvolti nei piumoni
dentro stanze dalle pareti di vetro o
immersi in vasche fumanti circondati dalla neve.
Il clima rigido dell'inverno svela il carattere morbido
delle Dolomiti Bellunesi.*

SAUNE, SPA E RIFUGI

Un ottimo pretesto per visitare **Cortina d'Ampezzo**, con la neve che copre ogni cosa e un'atmosfera che fa innamorare tutti, è la Festa degli Innamorati che si celebra nei giorni di San Valentino, con appuntamenti ed eventi tanto nel centro storico come lungo le piste da sci e nei rifugi. Per una notte indimenticabile prenotate la Starlight Room 360 al Rifugio Gallina, una camera con le pareti in vetro che permette di ammirare il cielo stellato e offre una visuale unica sulle vette della Conca Ampezzana. State cercando qualcosa di ancora più rilassante? Il Rifugio Lagazuoi offre una sauna finlandese a 2752 m; il Mietres ha una botte di acqua calda sulla terrazza e una sauna; e nel Rifugio Scoiattoli vi aspetta una vasca riscaldata affacciata

sull'infinito. Dopo aver coccolato i sensi sarà il turno dello stomaco: cominciate a pensare a dove cenare. Qualche idea? Malga Ra Stua, Malga Federa, Malga Pezie de Parù, il Rifugio Dibona e il Rifugio Averau organizzano serate degustazione. E dopo cena potrete tornare in paese a bordo di una slitta dalla quale ammirare la luna che accende di bianco la neve.

L'ARTE TRA BELLUNO E FELTRE

Avvolte nella magica atmosfera natalizia e circondate da montagne innevate, nei giorni più suggestivi dell'inverno **Belluno** e **Feltre** sono la destinazione perfetta per un lungo fine settimana romantico. I loro centri storici, impreziositi da luci e ghirlande, vi faranno sentire in un paesaggio da fiaba. Tracciate un itinerario che tocchi lo splendido



La 'Starlight Room 360' al Rifugio Gallina
Courtesy Cortina Marketing - Se. Am.

Palazzo Fulcis a Belluno – che nelle sue sale accoglie tesori d’arte da lasciare a bocca aperta – e che vi porti alla scoperta della sontuosa cattedrale e delle chiesette sparse per la città. E poi sedetevi tra gli stucchi del teatro comunale per assistere a uno spettacolo di prosa o a un concerto. Provate i piatti tipici, come lo *schiz*, il formaggio alla piastra con polenta e funghi, e il *pastin*, un impasto di carne tritata con lardo e spezie, e poi dirigetevi verso Feltre. I palazzi nobiliari dalle facciate affrescate vi scorteranno verso Piazza Maggiore, dominata dal Castello di Alboino e dalla quinta del Teatro de la Sena caro a Carlo Goldoni, da cui si parte per perdersi tra i corridoi della Galleria d’Arte Moderna e del Museo Diocesano, così pieno di capolavori da far girare la testa. Riprendetevi con una sosta nella leggendaria pasticceria Garbujo, dove affondare ottimi biscottini nella cioccolata calda.

A FALCADE CON GLI SCI AI PIEDI

Sostengono gli amanti dello sci che sono di casa a Falcade, ai piedi dei Fochet di Focobon, che la **Pista degli Innamorati** (12 km di sinuosi saliscendi che da Col Margherita scivolano fino al paese) sia una delle più belle di tutte le Dolomiti; non c’è invece alcun dubbio che sia la più romantica che possiate incontrare da queste parti. E non solo perché ogni mattina, con un gatto delle nevi, viene disegnato un enorme cuore lungo il tracciato, ma anche e soprattutto perché,



Courtesy Alleghe Funivie ©



IL REGNO DELLE CIASPOLE

Tra i più apprezzati sentieri della conca di Cortina e del Cadore da percorrere con le ciaspole c’è quello che in due ore compie il giro delle Cinque Torri e vi permetterà di fare una pausa al Rifugio Scoiattoli.



La Pista degli Innamorati (in alto); la chiesa di Valle di Cadore con il Monte Duranno sullo sfondo (a destra); con le ciaspole sulla neve (in basso).

data la sua facilità, può essere affrontata come una passeggiata sugli sci, meglio se fatta in due. Una volta arrivati alla terrazza panoramica dove si ferma la funivia, e dopo aver scattato qualche foto del Pelmo, del Civetta e delle Pale di San Martino, che da qui sembra di poter toccare con un dito, stringete le cinghie degli scarponi, agganciate gli sci, datevi una leggera spinta e cominciate la discesa.

Se a metà strada, tra una curva panoramica, un gruppo di *tabià* in legno o un bosco di larici vi dovesse venir voglia di una pausa, fermatevi al Rifugio Capanna Passo Valles o allo Ski Bar Caverson (se scendete dalla parte opposta) prima di raggiungere Falcade, dove concluderete la serata con un gustoso aperitivo davanti alle piste.

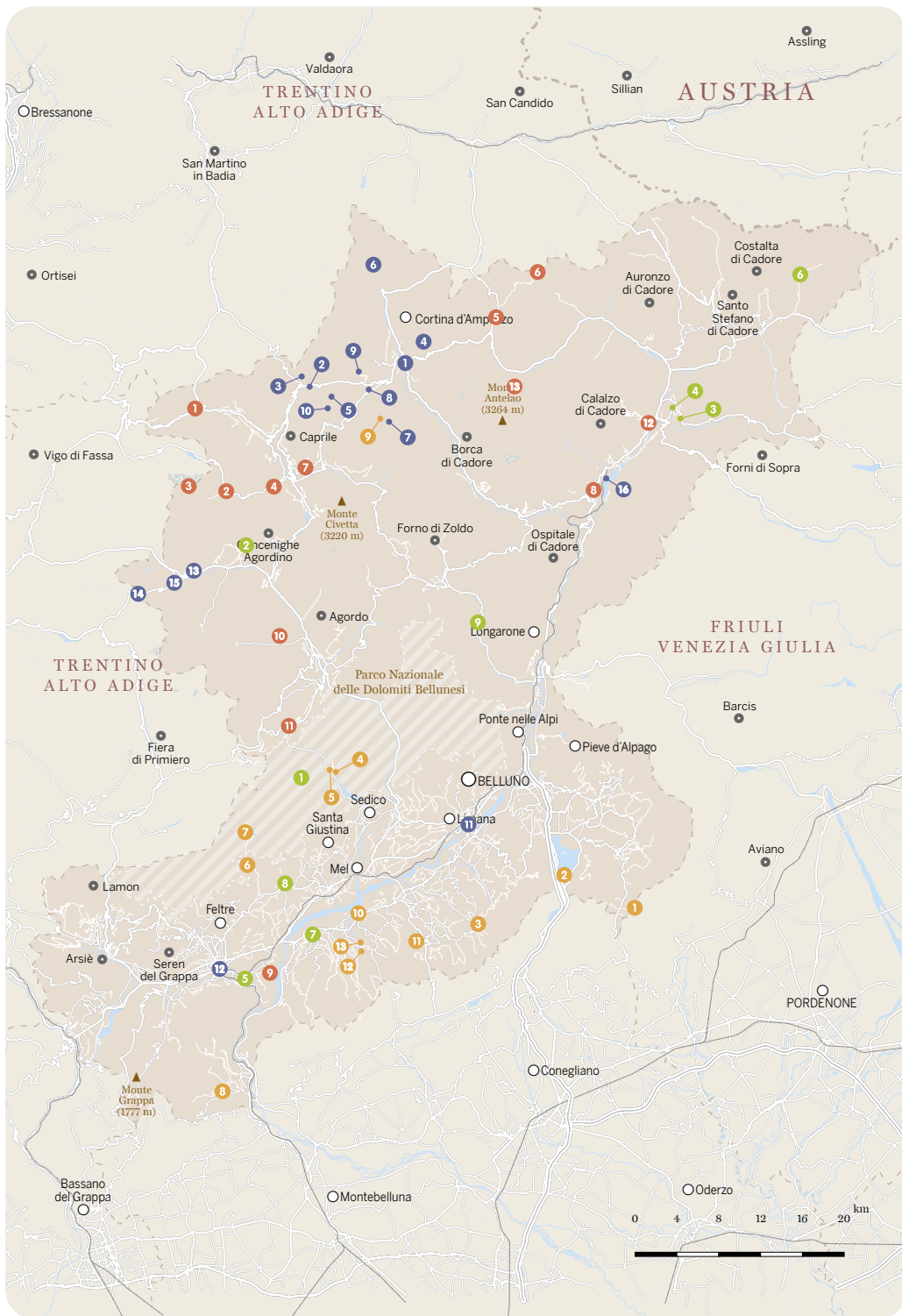


Franco Oliveri ©



IL CADORE

Circondato dalle acque, con il Piave, il Padola, l’Ansiei e il Boite che gli bagnano i piedi, il Cadore vede intrecciarsi magicamente natura e cultura, quasi come se quest’area ne fosse il cuore (di cui peraltro ha la forma). Qui, nell’**Oasi Naturalistica Archeologica di Làgole**, un’area boschiva ricca di risorgive solforose e laghetti, ce n’è uno, il Lago delle Tose, alimentato dall’acqua che sgorga dalle rocce, che anticamente era la dimora di una divinità dai poteri guaritori. Scoprite la storia di quest’oasi quando è immersa nel sonno invernale, rotto soltanto dal gorgoglio delle sorgenti.



PRIMAVERA

- 1 Piani Eterni, Malga Elera
- 2 Chiesa di San Simon, Vallada Agordina
- 3 Chiesa di Santa Margherita, Laggio di Cadore
- 4 Chiesa di Sant'Orsola, Vigo di Cadore
- 5 Santuario dei Santi Vittore e Corona, Anzù
- 6 Val Visdende
- 7 Pian di Coltura
- 8 Roseto di Seravella, Cesiomaggiore
- 9 Val di Zoldo

ESTATE

- 1 Arabba
- 2 Malga Ciapela
- 3 Punta Rocca - Funivia Marmolada
- 4 Bramezza
- 5 Lago di Misurina
- 6 Tre Cime di Lavaredo
- 7 Colle Santa Lucia
- 8 Pieve di Cadore
- 9 Riserva Naturale Vincheto di Celarda
- 10 Valle di San Lucano e Cuore di Taibon Agordino
- 11 Conca di Gosaldo
- 12 Pian dei Buoi
- 13 Riserva Naturale di Somadida

AUTUNNO

- 1 Foresta del Cansiglio
- 2 Lago di Santa Croce
- 3 Valmorel
- 4 Cascata della Soffia
- 5 Cadini del Brenton
- 6 Val Canzoi
- 7 Lago della Stua e Cascata delle Anguane
- 8 Alano di Piave
- 9 Lago Federa e Croda da Lago
- 10 Mel
- 11 Brent de l'Art
- 12 Grotta Azzurra
- 13 Castello di Zumelle

INVERNO

- 1 Cortina d'Ampezzo
- 2 Rifugio Gallina
- 3 Rifugio Lagazuoi
- 4 Rifugio Mietres
- 5 Rifugio Scoiattoli
- 6 Malga Ra Stua
- 7 Malga Federa
- 8 Malga Pezie de Parù
- 9 Rifugio Dibona
- 10 Rifugio Averau
- 11 Belluno
- 12 Feltre
- 13 Pista degli Innamorati
- 14 Rifugio Capanna Passo Valles
- 15 Ski Bar Caverson
- 16 Oasi Naturalistica Archeologica di Làgole

Realizzato da EDT per la Provincia di Belluno nell'ambito del progetto di marketing finanziato dal Fondo Comuni Confinanti, su autorizzazione di Lonely Planet Global Ltd.

Tutti i contenuti editoriali sono di Lonely Planet e rispettano la politica di indipendenza e di imparzialità della casa editrice.

Testo © Lonely Planet Global Ltd e EDT srl

Fotografie © Archivio fotografico CONSORZIO DMO DOLOMITI, tranne ove diversamente indicato.

Coordinamento editoriale: Cristina Enrico

Testi: Giacomo Bassi

Redazione: Silvia Amigoni

Progetto grafico: Leila Librizzi

In copertina: Cuore di Taibon Agordino, foto di Moreno Geremetta ©

In quarta di copertina: in alto: Sciatori in Val di Zoldo, foto di Matteo Nesello; al centro e in basso: Cinque Torri e Malga Garda,

foto © Archivio fotografico CONSORZIO DMO DOLOMITI



LONELYPLANETITALIA.IT

